

Pronto? Pronto, sì. L'infanzia, l'innocenza: la guerra di *dipendenza* (non di *indipendenza*). La naca. La Madonna.

Pronto? Pronto, sì. Ma il pianto del settenario iacoponico è il dolore del figlio! Capisci, del figlio, per la perdita del *complemento* lacaniano, semiante, anche, della carne tragicamente perduta. Del figlio, non della madre!

*Figlio, pur m'hai lassato!
figlio, a chi m'appiglio?*

Capovolgimento della follia, della scissione, della melanconia: la freudiana *Verkehrung* – formazione reattiva –. Meccanismo di difesa, per Anna Freud: *Abwehrmechanismen*.

*Mate, pur m'hai lassato!
mate, a chi m'appiglio?*

Mortal me dai feruta,

Allô, oui. L'homme, ce rêveur définitif. Oui.

*Mamma, ove si venuta?
Voglio che tu remagni,*

voglio teco morire (nelle acque del mare Yam, nell'umida Tefnut, in Tum, in Osiride, nel *Christus – Khristós* 'unto' –, nel *Messia – Mashiah* 'unto' –: nel tuo Ventre, oh mia coscienza!).

La crocefissione, il racconto evangelico della Passione, non esprimono allora il dolore della madre per il figlio morto, ma il dis-astro, la catastrofe, la tragedia cosmica iniziale, il crollo cosmico, la caduta biblica, la «manque à être» del figlio, dell'Adam per il paradiso perduto, la pace perduta. Pietà. Pietà.

Râ, guidami in seno alla beatitudine, nel celeste Oceano del tuo Ventre! Dio ricordo, angelo custode, doppio: Pace. Pace.

Uscendo verso il Giorno. Nei Campi della Pace.

*Vieni in Pace, o Anima che qui giungi!
Vieni in Pace!*

PURIFICATI.

PURIFICATI, nell'innocenza.

Allô, oui. C'est peut-être l'enfance qui approche le plus de la «vraie vie». Oui.

*Iesu Cristo beato.
Figlio occhi iocondi,
Figlio bianco e vermiglio,
Figlio bianco e bionno,
figlio volto ioconno,
Figlio dolze e placente:*

PURIFICATI.

PURIFICATI, nel rito.

*Io non ho inferto sofferenze agli uomini.
Io non ho usato violenza ai miei consanguinei.
Io non ho maltrattato i miei servi.
Io non ho fatto soffrire il mio prossimo.
Io non ho ucciso né provocato omicidi.
Io non ho rubato i pani degli dei.
Io non ho tolto il latte dalle labbra al fanciullo.
Io non ho mai pescato dei pesci con cadaveri di altri pesci.
Io sono puro! Io sono puro! Io sono puro! Io sono puro!*

Dal silenzio di quattromila anni, nel grande Oceano negativo, piangendo.

Pianto della Ma-donna.

*Figlio, (piango) che m'aio anvito,
ca 'l tuo piagner me stuta,*

Pronto, pronto Propp, pronto Frazer? Io chiamerei i *Riti di comunione* e quelli di *purificazione: Riti uterini*, e chiamerei il pianto del bambino o del naufrago: *utile et humile et pretiosa et casta aqua uterina*.

Pronto? Pronto, sì. Quest'estate l'acqua ha irrigato i tuoi boschi di vetro. Quest'estate le rose sono nere. Quest'estate io parto.

Pronto? Pronto? Pronto? Pronto? Oh, miei cari, io, io parto. Parto. Vado nell'*Osthrakien*. Parto. Vado a gettare nel cielo, alla mia innamorata, la freccia d'acero accesa.

Mia cara, raggiungerò il tuo cuore. Alla decima ora, di uno di questi impossibili millenni.

Un giorno qualsiasi, di un anno qualsiasi, su uno scafo qualsiasi.

FRANCESCO SAVERIO DÒDARO
DICHIARAZIONE D'INNOCENZA